

ATHLON

No. 6 giugno 2017

.net



Lotta - Europei seniores



Judo - Europei seniores



Amatrice: siamo judoka e non molliamo mai!

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Lotta Spettacolo Chamizo, sorpresa Da Col: gli Europei emozionano l'Italia di Giovanna Grasso	3
Judo Europei a Varsavia, prima tappa per l'Italia dopo Rio di Enzo de Denaro	8

ATTIVITÀ NAZIONALE

Karate Barreca-Amato: un tuffo nel futuro di Daniele Poto	11
Lotta Gran Premio Giovanissimi: ecco la prima grande sfida di Rossana Carturan	16

ATTIVITÀ REGIONALE

Judo Judo Club Amatrice: noi non molliamo mai! a cura di Ufficio Stampa FIJLKAM	20
Lotta Intensa attività per la Lotta giovanile in Emilia Romagna di Casadio Roberto	24
Judo Nella Tuscia il Judo educa con il Progetto Sport a Scuola di Maila Pistola	27

RUBRICHE

Sport & Storia Frank Chamizo ha vinto il suo 2° titolo europeo di lotta stile libero di Livio Toschi	31
Accade al Museo Il Soroptimist incontra la Fijlkam di Luisa Preden	34

EDITORIALE

Il numero di giugno esalta i grandissimi risultati della nazionale di Lotta agli Europei di Novi Sad: nuova medaglia e nuovo titolo continentale per il "magico" Frank Chamizo che ha pensato bene di portare in Italia la corona continentale anche dei 70 chilogrammi. Non male come gara di prova nella nuova categoria di peso! E al suo podio si aggiunge quello di Sara Da Col che ha regalato un grande bronzo alla squadra femminile impegnata in Serbia.

Podio sfiorato invece nel Judo che ha concluso gli Europei di Varsavia con il quinto posto di Odette Giuffrida: un po' di amaro in bocca nel team Azzurro e tanta, tanta voglia di riprendere il lavoro e tornare più agguerriti che mai a competere ai Mondiali di fine agosto.

In campo nazionale presentiamo un resoconto dei Campionati giovanili di Kata di Karate, avvincente appuntamento di inizio estate al PalaPellicone di Ostia. E poi ci giungono notizie dal territorio, prima fra tutte quella degli avvenuti passaggi di cintura degli allievi del Judo Club Amatrice: piccoli guerrieri che non mollano e che tra le macerie dell'orrendo terremoto ancora presenti lì dove il sisma le ha lasciate e un tatami improvvisato all'aperto in attesa dell'assegnazione di uno spazio nel ristrutturato palazzetto, sorridono e esibiscono le loro abilità judoistiche sotto la guida attenta del loro giovane tecnico Mirco Rendina. I veri guerrieri non mollano mai!

E poi ancora tanti racconti con i Progetti Sport a Scuola e per finire la cultura sportiva e artistica propositaci da Livio Toschi.

Buona lettura con Athlon.net!

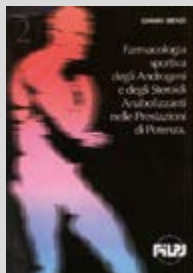
Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio **COMITATO REGIONALE FIJLKAM**, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.

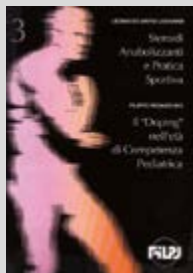
Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario. La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale e dall'Ufficio Stampa federale. L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.



1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE EX UOMO di Giovanni Notarnicola Pag.62



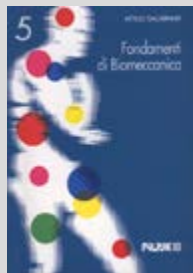
2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi IL DOPING NELL'ETA' DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini SESSUALITA' E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odagia e Luca Ferraris - Pag. 67



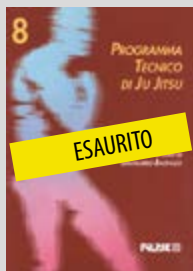
5. FONDAMENTI DI BIOCMECANICA di Attilio Sacripanti Pag. 67



6. BIOCMECANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti Pag. 96 (esaurito)



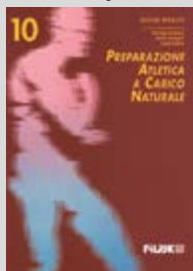
7. BIOCMECANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo Pag. 193 (esaurito)



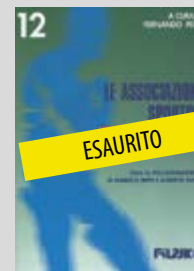
9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo Pag. 52



10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo Pag. 115



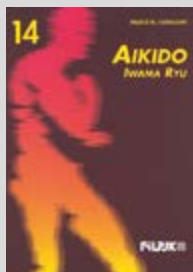
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE (esaurito)



13. FILPKJ 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi Pag. 278 (esaurito)



14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini Pag. 64



15. GUIDA ALL'ATTIVITA' DIDATTICA Scuola Nazionale FJLKAM (2ª edizione) di Giuseppe Locatore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



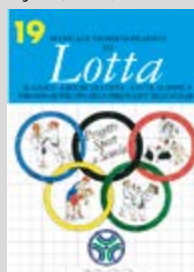
16. MGA: IL MEODO GLOBALE DI AUTODIFESA FILPK di Giuseppe Locatore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



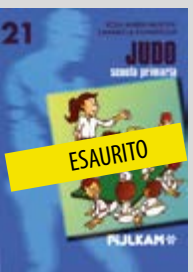
17. FJLKAM 1953-1980 Le Presidenze Valente e Zanelli di Livio Toschi Pag. 493



18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1° e 2° grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131(esaurito)



19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag. 92



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi Pag. 60 (esaurito)



22. 101 anni di medaglie 1906 - 2007 di Livio Toschi Pag. 112



23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto Pag. 382



24. 1° Quaderno Tecnico Fijlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno Pag. 96



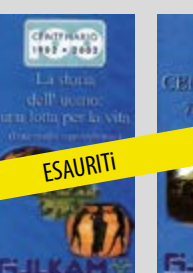
25. FJLKAM 1981-1994 La Presidenza Pellicone (prima parte) di Livio Toschi Pag. 271



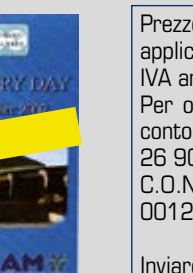
26. FJLKAM: 1906-2016 110 anni di medaglie di Livio Toschi Pag. 111



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmati di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale 26 90 19 intestato a: C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a: FJLKAM - Ufficio Stampa e-mail: stampa@fijlkam.it - fax 06 56191527 Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

Spettacolo Chamizo, sorpresa Da Col: gli Europei emozionano l'Italia

A Novi Sad due podi di pregio per la squadra Azzurra

di Giovanna Grasso
foto di UWW

Frank Chamizo senza freni fa brillare l'Italia in Serbia e regala un nuovo titolo continentale al Team Azzurro nello stile libero. Nulla ha potuto fermarlo, nemmeno il cambio di categoria dai 65 ai 70 chilogrammi: Frank è tornato lo stesso Frank di sempre, "the Magician" come soprannominato dalla stampa internazionale dopo il titolo iridato del 2015.

L'aveva promesso a Rio dopo aver accolto, piangente e disperato, la medaglia di bronzo invece di quella d'oro che sentiva già sua. "Non sempre le cose vanno come uno spera, ma non mi accontento e ricomincerò più forte di prima" aveva sentenziato dal

podio olimpico e la promessa è stata mantenuta.

"Sono andato all'Europeo con tutta la mia energia - ha commentato Chamizo da Novi Sad con la medaglia d'oro al collo - ed ero anche ansioso di dimostrare che sono sempre lo stesso, che ho la stessa voglia e la stessa determinazione a vincere. Mi sono preparato molto nella nuova categoria di peso perché, oltre a sapere che è una categoria molto difficile sapevo che le forze non mi sarebbero bastate. Quindi mi sono chiesto cosa ci devi mettere se le forze non ti bastano? La testa! E io ci ho messo la testa, ci ho messo la voglia di vincere e la voglia di dimo-

strare che sono sempre lo stesso Frank. Ce l'ho fatta, ma questo risultato è frutto di duro lavoro ed è anche il primo passo. Ora ricominciamo a lavorare a testa bassa e con impegno - conclude sorridendo Frank - e, con un po' di scaramanzia, affronteremo i prossimi appuntamenti."

Il suo è stato un percorso da dominatore durante il quale ha letteralmente strapazzato i suoi avversari non cedendo nemmeno un solo punto: ha battuto negli ottavi l'azero Dibirgadzhyiev con un perentorio 6-0, si è imposto per manifesta superiorità contro il moldavo Mihail Sava e ha bissato ai danni del rumeno Adrian

lonut Moise umiliandolo con un impietoso 10 a 0. In finale si è trovato di fronte il Campione Europeo uscente della categoria Magomedmurad Gadzhiev, russo naturalizzato polacco e sua vecchia conoscenza per averlo affrontato proprio ai Mondiali di Las Vegas. Si sono ritrovati a Novi Sad entrambi nella categoria superiore, che sarà probabilmente categoria olimpica a Tokyo, e proprio il russo/polacco era l'uomo da battere. Nessun problema per il nostro "magico" Frank che ha attaccato senza sosta e messo a segno 4 punti decisivi nella prima frazione per poi controllare l'incontro. Ma Gadzhiev è un osso duro e ha sommato 3 punti che però non sono bastati ad impensierire Frank che ha affermato la sua vittoria con un urlo liberatorio non proprio gra-

Sara Da Col, un emozionante bronzo inaspettato

dito, per la verità, all'ex Campione. Il resto è storia.

"Lo sapevamo che sarebbe stata dura - ha commentato il Team Manager azzurro Lucio Caneva - ma Frank è un grande campione e ha dimostrato di esserlo sempre, anche durante la preparazione che ci ha portato qui. Ha dimostrato di avere grande volontà e motivazione e di essere veramente un atleta che non molla mai. Questo oro ci galvanizza ma siamo consci che è solo una tappa di avvicinamento ai Mondiali di Parigi che ci aspettano a fine agosto."

Grande risultato, certo, ma le emo-

zioni europee non si sono limitate all'oro di Chamizo: un'altra bella medaglia, ancor più bella in quanto inaspettata, è arrivata nella competizione femminile da Sara Da Col nei 63 chilogrammi.

Grazie ad un sorteggio particolarmente fortunato Da Col ha iniziato la sua gara dai quarti di finale scontrandosi con la polacca bronzo olimpico a Rio Monika Michalik, contro la quale non c'è stata storia. Eppure Michalik ha regalato un'opportunità all'Azzurra battendo successivamente la lettone Laura Skujina e, approdando in finale per l'oro, ha trascinato Sara direttamente alla finale per il bronzo. La finalina è stata una gara mol-

lizzato l'episodio alla moviola, ha poi fruttato un ulteriore punto che ha portato Sara a totalizzare la vittoria per 4 a 2.

"Lentusiasmo per questa medaglia che è arrivata inaspettata è grandissimo - è il commento di Sara Da Col - era da un po' di tempo che non gareggiavo a così alti livelli perché ho avuto degli infortuni che mi hanno fermata. Essere convocata agli Europei è già stata una soddisfazione, poi la gara è iniziata subito dura, dato che il sorteggio mi ha fatto trovare subito la Michalik che è bronzo olimpico a Rio e infatti con lei non ho potuto fare molto. Ma al ripescaggio ho affrontato la Skujina, anche lei una grande campionessa. Ma



to tattica da parte di Da Col che ha condotto la sua avversaria, l'esperta Skujina (bronzo mondiale e europeo 2014) a subire il suo tipo di lotta. Da Col ha strategicamente ribaltando la situazione inizialmente a favore della lettone ed è riuscita a portarsi in vantaggio di un punto. La protesta della squadra lettone sull'ultima azione, rifiutata dalla giuria dopo aver ana-

con gli allenatori ci eravamo preparati bene dal punto di vista tattico e infatti sono riuscita a controllare bene tutto l'incontro e a prendere il punto decisivo a pochi secondi dalla fine e a concludere in vantaggio. Sono felice e voglio ringraziare innanzitutto la Federazione che ha creduto in me e mi ha dato la possibilità di partecipare a questo campionato e di dimostrare quanto

valgo.”

“Una grande prestazione di Sara ha regalato all'Italia una medaglia femminile continentale che mancava da tempo – è il commento del Team Manager Lucio Caneva – ha affrontato l'incontro senza lasciarsi intimidire dalla maggiore esperienza della sua avversaria, al contrario opponendo sagacia, tattica ed intelligenza. Verso le ultime frazioni ha trovato uno spunto brillante che ha saputo sfruttare per mettere a segno i due punti necessari a portare a casa il bronzo.”

E la grande prestazione della squadra Azzurra della Lotta è stata rimarcata anche dal numero Uno dello sport italiano, Giovanni Malagò. Il Presidente del CONI ha voluto ricevere la rappresentativa della Lotta insieme alla squadra di Karate anch'essa reduce trionfalmente dagli Europei, al Salone d'Onore del Palazzo H insieme al Segretario Generale Roberto Fabbricini. *“Mi sento di dire una cosa – ha dichiarato Malagò abbracciando uno ad uno gli Azzurri - oggi la FIJKAM è diventata*



veramente un colosso. Lo era prima per gli sport che rappresentava, il numero degli appassionati, degli affiliati e delle società tesserate, però oggi lo è soprattutto per la forza dei risultati che avete raggiunto. La mia gratitudine è enorme – ha concluso il Presidente del CONI - stiamo dando alla Federazione tutti gli strumenti necessari e dobbiamo fare ancora di più, ma le premesse sono eccezionali.”

L' urlo liberatorio di Frank gli attesta la corona di Campione d'Europa



clicca sulle foto per accedere alla gallery





PROGNME

TATAMI BY TROCELLEN

DUE MODELLI DI TATAMI OMOLOGATI
DALLA FEDERAZIONE
INTERNAZIONALE DI JUDO:
UNO PER TUTTE LE COMPETIZIONI
INTERNAZIONALI DI JUDO
ED UNO PER ATTIVITA' EDUCATIVE

- + **70%**
più leggero
di un tatami tradizionale
- + **Un tatami con rivestimento**
100% impermeabile
- + Tatami con sistema d'aggancio
breve nato per la massima
sicurezza durante la pratica
- + Non ha bisogno di cornici per
essere stabilizzato grazie al suo
sistema d'aggancio dedicato

Le nostre referenze:

- European Judo Open Femminile, Roma 2016
- Campionato Europeo Cadetti, Follonica 2016
- Campionato Europeo Kata, Olbia 2016
- Campionato Europeo Cadetti, Follonica 2017
- European Judo Open Maschile, Roma 2017
- Campionato Europeo Juniores, Lignano 2017

Per maggiori informazioni, potete contattare Luca Codato,
responsabile commerciale Italia all'indirizzo lcodato@trocellen.com
oppure visitate il sito www.progame-tatami.com o scrivete ci
utilizzando la mail info@progame-tatami.com



PROGNME

TATAMI BY TROCELLEN

Europei a Varsavia, prima tappa per l'Italia dopo Rio

di Enzo de Denaro
foto di Emanuele Di Felicianonio



Il campionato d'Europa a Varsavia è stato il primo appuntamento 'istituzionale' dopo le Olimpiadi a Rio, trascorse ormai da più di sei mesi. E se i Giochi in Brasile sono andati da tempo nel cassetto dei ricordi, il precedente Europeo a Kazan sembra addirittura essere già archeologia. Eppure fu soltanto un fa, aprile 2016, quando Elios Manzi e Fabio Basile misero al collo la medaglia di bronzo

che valse il viaggio a Rio, e riportarono l'Italia nel medagliere europeo, cinque anni dopo Elio Verde ed Erica Barbieri. "Sono medaglie prestigiose queste - disse il Presidente Falcone a Kazan - che hanno ancora più valore perché sono state conquistate da atleti giovani, alla prima esperienza a questo livello". "È stata una gara fantastica! Sono fiero di me. - disse invece Fabio Basile - Mi sento final-

mente un atleta maturo, ho affrontato la gara e gli incontri con grande consapevolezza delle mie capacità. So dove voglio andare e ora so come fare! Dedico questa medaglia a me stesso". A rileggerle oggi queste parole, con la consapevolezza di quanto è poi accaduto a Rio, si ha l'impressione che si riferiscano a fatti lontanissimi. Anche se nessuno li ha dimenticati. E nonostante il tabellino indichi sol-

tanto un quinto ed un settimo posto, ottenuti con Odette Giuffrida nei 52 kg e Edwige Gwend nei 63 kg, sarebbe un errore grossolano 'leggere' il risultato dell'Europeo 2017 a Varsavia come un ritorno agli standard del passato. Non appartiene al passato infatti, una squadra di quindici elementi, undici dei quali esordienti all'Europeo Senior. Ed è una constatazione di non poco conto che ognuno di loro, esordienti e non, si sia battuto



Odette Giuffrida quinta: "Sono orgoglioso di lei" è il commento di Dario Romano

come ci si aspetta debba fare qualsiasi atleta chiamato a rappresentare la nazionale italiana. A Varsavia hanno gareggiato 369 atleti di 41 nazioni, gli atleti di dieci nazioni diverse si sono aggiudicati i quattordici titoli, e ventiquattro le nazioni che si sono distribuite le 56 medaglie individuali in palio. L'Italia non è fra queste, ma quelle medaglie conquistate a Ka-

zan, apparentemente così lontane, ma così vicine nel cuore e nel significato che hanno avuto, indicano una direzione precisa, da percorrere con passo sicuro. Senza tentennare.

Odette Giuffrida è quinta, Dario Romano: "Orgoglioso di lei"

È stato il quinto posto di Odette Giuffrida che ha aperto le danze per l'Italia a Varsavia. "Si è confrontata al meglio dell'attuale condizione - ha detto il coach Dario Romano - ha risolto un incontro con un guizzo di alta classe, ma effettivamente le energie erano queste. Non mi piace trovare scuse, però il colpo ricevuto nell'occhio in semifinale l'ha disorientata, e da quando è scesa dal tatami e poi fino alla finale per il bronzo, da quell'occhio ci vedeva poco e gli veniva anche da vomitare. Curati gli acciacci, Odette saprà ripartire alla grande. Come sempre. Sono orgoglioso di lei, anche questa volta non si è risparmiata". La Giuffrida ha ottenuto due vittorie, la prima al golden score con la turca Korkmaz (shido 3) e poi con Krasniqi (Kos), intrappolata con un fulmineo koshi jime che ha risolto una partita difficile a poco più di un minuto dal termine. In semifinale, opposta alla Kuznetsova, Odette si è fatta irretire dalle azioni d'anticipo della russa e per aggredirla si è scoperta incassando due waza ari. Un

punto l'ha incassato anche nella finale per il bronzo con la svizzera Tschopp, che dopo oltre 1 minuto di golden score, è stata brava ad inserirsi su un'azione di Odette, sempre generosa. "Mi dispiace tanto di come sia andata la gara. - ha

detto Odette - Ho voluto mettermi in gioco nonostante la condizione fisica non sia neanche al 30 per cento e mi assumo tutte le responsabilità per questa medaglia buttata. Mi dispiace tanto, lo ripeto, ma tornerò a lavorare sodo per arrivare in ottima condizione al campionato del mondo". Si sono battuti bene anche Francesca Milani, sconfitta nei 48 kg da Irina Dolgova

(Rus), poi argento alle spalle della sedicenne ucraina Bilodid, Carmine Di Loreto nei 60 kg, che ha superato Siccardi (Mon) e ceduto poi a McKenzie (Gbr), per finire con Matteo Medves nei 66 kg, che ha superato il francese Mariac, prima di cedere di fronte a Zantaraia, che si è poi aggiudicato il titolo. "Mi rode più aver perso con Zantaraia che non se avessi perso con Mariac, che ho sentito molto forte sulle prese - ha detto Medves - comunque una buona esperienza, solo cose positive, adesso spero che nella gara a squadre ci capiti l'Ucraina così posso rimettere le cose a posto".

Classifiche

60: 1) Robert Mshvidobadze (Rus); 2) Yanislav Gerchev (Bul); 3) Francisco Garrigos (Esp) e Orkhan Safaroiv (Aze); 66: 1) Georgii Zantaraia (Ucr); 2) Adrian Gomboc (Slo); 3) Matej Poliak (Svk) e Nijat Shikhalizada (Aze) - 48: 1) Daria Bilodid (Ucr); 2) Irina Dolgova (Rus); 3) Eva Csernoviczki (Hun) e Monica Ungureanu (Rou); 52: 1) Majlinda Kelmendi (Kos); 2) Alesya Kuznetsova (Rus); 3) Joana Ramos (Por) e Evelyne Tschopp (Sui); 57: 1) Priscilla Gneto (Fra); 2) Theresa Stoll (Ger); 3) Nora Gjakova (Kos) e Helene Receveaux (Fra)

Matteo Marconini: "Era un bel po' che non uscivo al primo turno..."

Settimo posto per Edwige Gwend nei 63 kg, con tre incontri disputati e sempre conclusi con la coda del golden score. È andata bene nella prima sfida con la spagnola con Isabel Puche, che è stata vinta con una sanzione, ma nei quarti di finale è stata la slovena Tina Trstenjak ad avere la meglio e, nei recuperi, l'israeliana naturalizzata inglese Alice Schlesinger. È andata peggio a Matteo Marconini, sconfitto al primo round degli 81 kg dal turco Ilker Gulduren, che ha commentato così: "Era un po' che non uscivo al primo turno, l'avevo girato poi mi ha immobilizzato, ho sfilato il braccio, ma avendo le gambe libere ho preso testa e braccio aspettandomi il matè... che non è arrivato... poi mi hanno detto che non avevo

chiuso la testa, non so che dire". Eliminati anche Antonio Esposito (81) con Frank De Wit (Ned), nei 73 kg Leonardo Casaglia con Nikola Gusic (Mne) e Andrea Gismondo con Tommy Macias (Swe), per Carola Paissoni (70) la soddisfazione di superare Lola Mansour (Bel) prima di cedere il passo a Marie Eve Gahie (Fra).

Classifiche

73: 1) Hidayat Heydarov (Aze); 2) Musa Mogushkov (Rus); 3) Rustam Orujov (Aze) e Tommy Macias (Sve); 81: 1) Alan Khubetsov (Rus); 2) Dominic Ressel (Ger); 3) Aslan Lappinagov (Rus) e Dominik Druzeta (Cro) - 63: 1) Tina Trstenjak (Slo); 2) Margaux Pinot (Fra); 3) Alice Schlesinger (Gbr) e Kathrin Unterwurzacher (Aut); 70: 1) Sanne Van Dijke (Ola); 2) Giovanna Scoccimarro (Ger); 3) Barbara Matic (Cro) e Marie Eve Gahie (Fra)

Un assaggio di Georgia per Mungai e Loporchio

Cinque gli azzurri in gara nella terza giornata a Varsavia, ma il solo Nicholas Mungai è riuscito ad aggiudicarsi una vittoria. Nei 90 kg ha superato il primo turno sconfiggendo il romeno Bodilrau, poi si è imbattuto in Beka Gviniashvili, georgiano che ha chiuso con il bronzo al collo, mentre Vincenzo D'Arco nei 100 kg ha incontrato al primo turno Elkhan Mammadov, lanciato verso l'oro. Sempre nei 100 kg Liparteliani (Geo) ha sconfitto Giuliano Loporchio. Fuori subito anche Valeria Ferrari ed Assunta Galeone, sconfitte nei 78 kg dalle ungheresi Joo, poi terza e Salanki.

Classifiche
90: 1) Aleksandar Kukolj (Srb); 2) Axel Clerget (Fra); 3) Beka Gviniashvili (Geo) e Khusen Khalmurzaev (Rus); 100: 1) Elkhan Mammadov (Aze); 2) Cyrille Maret (Fra); 3) Kirill Denisov (Rus) e Kazbek Zankishiev (Rus); +100: 1) Guram Tushishvili (Geo); 2) Adam Okruashvili (Geo); 3) Lukas Krpalek (Cze) e Roy Meyer (Ned) - 78: 1) Audrey Tcheumeo (Fra); 2) Guusje Steenhuis (Ned); 3) Abigel Joo (Hun) e Natalie Powell (Gbr); +78: 1) Maryna Slutskaya (Blr); 2) Svitlana Iaromka (Ukr); 3) Larisa Ceric (Bih) e Carolin Weiss (Ger)

Missione impossibile affrontata con orgoglio

La Georgia è la Georgia. Questo si sapeva. Ma che la si dovesse incontrare al primo turno della gara a squadre a Varsavia è stata una notizia appresa nel corso del sorteggio, il giorno precedente. E mentre altri 14 coach si sono fregati le mani per lo scampato pericolo, i nostri cinque azzurri

hanno affrontato la sfida guardando gli avversari negli occhi. Ci hanno provato, si sono battuti e si sono conquistati l'applauso del pubblico e dei forti rivali. Antonio Esposito ha anche portato a casa il punto dell'onore con un waza ari di o uchi gari a Rekhviashvili negli 81 kg, ma hanno dato prova di valore anche Medves con Giunashvili nei 66 kg, Casaglia con Shavdatuashvili nei 73 kg, Marconcini con Gviniashvili nei 90 kg e Vincenzo D'Arco con Tushishvili nei +90. Inevitabilmente la Georgia è poi toccata anche agli altri, dalla Serbia, all'Ucraina ed infine la Russia. Ma la Georgia è la Georgia, e si è confermata la squadra campione d'Europa. Non è riuscito il bis invece alla squadra femminile della Polonia che, dopo aver riconquistato la finale, è stata travolta dalla Francia.

Il podio Maschile: 1) Georgia; 2) Russia; 3) Ungheria e Ucraina
Il podio Femminile: 1) Francia; 2) Polonia; 3) Croazia e Germania

[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)



Barreca-Amato: un tuffo nel futuro

A Ostia i Campionati giovanili di Kata

di Daniele Poto
foto Timeout Video



Una bella edizione giovanile (cadetti più esordienti "B) dei campionati di kata nella sede battezzata e quanto mai ideale del PalaPellicone. Struttura di nuova soggetta a manipolazione mirata a seconda dell'evento. Questo in particolare non richiedeva tribuna autorità e stampa e quindi nuova riconversione funzionale a misura di addetti ai lavori (giudici, allenatori, dirigenti, genitori) in un Palazzetto oscurato per garantire condizioni agonistiche omogenee per tutti i partecipanti. A giudizio degli esperti è stata la migliore rassegna del terzo millennio, come al solito visibile in streaming, godibile secondo i parametri internazionali per un'ovvia dilatazione del programma soprattutto per i cadetti con quasi sette ore di gare dislocate su cinque tappeti con quello centrale, supplementare, a disposizione per le finali. Aria condizionante intermittente ma non del tutto indispensabile.

Calore e tifo a partire dal maxi striscione "Forza Mirko Isha!!!" Che ha funzionato per Mirko Barreca, forse il protagonista numero uno della rassegna riservata ai nati nel 2001 e nel 2002: 73 ragazzi e 55 ragazze in lizza. Favorito ma non per questo appagato Barreca. Un ragazzo di sedici anni dalla solida struttura fisica, un prospetto di campione che alla fine avrebbe sfogato rabbia e gioia per la svolta finale dell'oro. Un titolo atteso, pronosticato ma goduto fino alla fine con i colleghi della Fata Morgana, in odore ormai di Fiamme Oro e di una consacrazione assoluta con le stimate di un talento riconosciuto. Manifestazioni di giubilo ed entusiasmo che non potevano esserci nella più rodata Carolina Amato, sperimentata routinier e collezionista di titoli giovanili, alle prese prossimamente con un'immersione nella categoria assoluta e quindi con la valutazione rispetto ai valori azzurri

consacrati e, apparentemente, per il momento inscalfibili. Mirabile l'esibizione di Barreca (1'15") e dell'Amato (1'19") che hanno gareggiato contro se stessi più che contro gli avversari, stante il gap di velocità di esecuzione e di maggiore padronanza tecnica nell'esercizio sfoggiato. Bene ricordare che i cadetti italiani internazionalmente sono juniores e spesso hanno già gareggiato con gli "adulti" senio-

sione anagrafica. Bisogna guardare a questa manifestazione con un occhio lungo che si proietta fino a Tokyo 2020, non più un miraggio ma una solida proiezione per tutti questi agonisti. E assolutamente non in tono minore neanche la tornata domenicale a Ostia che ha alternato bombe d'acqua a momenti di sole intenso, una anticipazione della stagione balneare per

società i cui nomi vediamo riassunti eloquentemente nelle classifiche per società. Dunque tra i cadetti maschi premiata la bella compattezza del Master Rapid Skf davanti al Tarquinia Fata Morgana di Barreca e al Cus Perugia. Tra le ragazze a segno la niadiata delle Fiamme Oro che ribadiscono l'impegno full time nel karate precedendo l'Esercito Roma (tutt'altro che una novità) e il Centro Karate



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

res del kata. Il melting pot tra categorie si è significativamente estrinsecato anche nel raduno collegiale a seguire che ha impegnato a Ostia dal giorno dopo la chiusura dei campionati ben 31 agonisti "grandi" per il coordinamento del direttore tecnico nazionale Aschieri. Ben otto giorni di stage con una considerevole escur-

centomila anime. Negli esordienti B i nomi erano più da scoprire. Ma non è stata una sorpresa l'affermazione di Alessio Ghinami in campo maschile e quella di Sara Soldano in campo femminile: valori che tengono perché nel karate il tasso di diserzione dall'attività è fortunatamente modesto grazie al grande lavoro di semina delle

Riccione. Negli esordienti B a segno tra i maschi il Karate-Do Noventa; tra le femmine il Dojo Matsumura. Nella manifestazione la quantità si è abbinata alla qualità e le cifre di partecipazione sono eloquenti. Dunque i vincitori il titolo se lo sono sudato e più nello svolgimento che nella finalissima. Difatti negli atti conclusivi

per il primo e il terzo posto sono flocati una sequela di 5-0 a dimostrazione di un torneo che aveva sciolto in anticipo i propri nodi con le sfide cruciali. Ma veniamo ai commenti dei protagonisti.

Quello di Barreca, assoluto protagonista: "Mi sono espresso al meglio senza titubanze per tutta la giornata di gare. C'è stata comunque tensione perché finché non conquistasti il titolo

no giovanile, un approdo di grande soddisfazione. A livello internazionale potrei già gareggiare ma l'ingresso vero e proprio quando avrò compiuto 22 anni, dunque devo aspettare un bel po'. L'inserimento del karate nel programma olimpico è uno stimolo immenso per tutto il movimento e per me personalmente. Tra i grandi del passato c'è solo l'imbarazzo della scelta se devo ispirarmi a qualche ita-

per arrivare al titolo (30-0, ndr) tutti concentrati in tre ore, dunque un torneo comunque impegnativo. Ora guardo al Mondiale dove spero di confermare la medaglia d'argento e, se dovesse arrivare, anche qualcosa di più. Impariamo molto dai seniores, personalmente sono sempre protesa verso il miglioramento del mio potenziale".

Il commento di Zaccaro, gran capo



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

non puoi stare tranquillo. I maggiori problemi nella sfida con Cricco, risolta per 3-2. Era quella la finale vera e propria. Tutti gli altri incontri li ho risolti con una certa sicurezza per 5-0. Ho validato il bronzo all'Europeo di Sofia tra gli junior. Sono all'ultimo anno cadetti e significativamente questo era il mio primo titolo italia-

liano: nel presente Busato e Battaglia, nel passato la Berrettoni. Mi alleno quasi tutti i giorni per un paio di ore quotidiane. Mi segue mio padre alla Fata Morgana, la prospettiva futura sono le Fiamme Oro".

La gioia contenuta di Carolina Amato: "Era il mio sesto titolo giovanile. Passo alla categoria juniores. Sei incontri

dei giudici: "Il sorteggio va giustificato. Non è un ranking ma si rifà al criterio delle teste di serie prendendo in esame i risultati dell'anno precedente. Lo scotto maggiore lo pagano i novizi, l'anagrafe conta. Il match tra Barreca e Cricco e quello tra l'Amato e la Ferracuti hanno condensato il meglio della rassegna. Le finali sono

state più scontate ma i vincitori hanno una personalità internazionale già definita. Barreca e Amato hanno grandi margini di miglioramento e possono essere il futuro della specialità. Per l'Amato la ridotta dimensione fisica non è un handicap: la nostra giapponese all'italiana ha già dimostrato di sapere supplire a quello che non è certo una diminutio grazie al suo proporzionato equilibrio. La rassegna è stata anche valida per il mix arbitrale tra giovani e elementi più rodati. I meno esperti hanno potuto abbeverarsi del magistero dei più rodati. Per far migliorare gli emergenti, ragazzi di qualità. E questo confronto si è ripetuto nello stage tecnico federale che ha fatto seguito alla manifestazione”.

Il giudizio di Roberta Soderò: “All’inizio sono rimasta un po’ sorpresa dalla composizione della poule. Ci sono state delle finali anticipate. Barreca si è confermato contro un finalista a sorpresa. Ma l’ultimo atto è stato senza troppa storia. Il sorteggio si è rivelato determinante. In questo senso si può migliorare con un ranking predeterminato. Barreca e Amato sono nomi su cui puntare per tecnico, talento e anagrafe”.

Riccardo Salvatori, allenatore veterano di Riccione, società premiata, oltre che maestro storico di alcuni big azzurri del kata: “Ottimo svolgimento di una manifestazione che ha rispettato i parametri internazionali. Per me l’unica pecca è il sistema di sorteggio. Un ranking puro avrebbe il potere di stabilire gerarchie più certe veicolando i due migliori atleti alle finali. Così invece si sono viste finali di poule che equivalevano a un ultimo atto, dunque togliendo qualcosa a chi ha perso, magari di misura e per 3-2. Alla credibilità dello sport gioverebbe una valutazione complessiva. Si è visto così tra i cadetti uno scontro fratricida tra Barreca e Cricco che avrebbe meritato una finale e parliamo di due medagliati europei giovanili. Il karate italiano è ricco ma non tanto da permettersi questo lusso. Per questo in finale Bonomelli aveva poco da

dire. Dal punto di vista dello spettacolo a mio giudizio la manifestazione avrebbe tutto da guadagnare con una netta divisione tra le eliminatorie, ovviamente riservate a un pubblico di addetti ai lavori, anche per la durata delle stesse, e una finale spettacolo concentrata in due ore, magari prevedendo esibizioni e richiami per una platea più larga da avvicinare per la prima volta al karate. Così invece si assiste a una maratona senza soluzioni di continuità. Perciò manca un po’ di pathos. Naturalmente la contropartita è accontentare tutti, cioè la partecipazione in una sola giornata di 130 concorrenti. Il profano dopo dieci match di kata sarebbe sazio. Il livello tecnico comunque è nettamente migliorato, soprattutto tra i maschi. Abbiamo vissuto un periodo di grama dopo i tre mostri sacri Valdesi-Figuccio-Maurino. Ovviamente si sono bruciate un paio di generazioni di agonisti. Ora invece tutti possono aspirare perché le porte si sono riaperte. Abbiamo avuto anni in cui il livello era vergognoso, ora invece stiamo bene e possiamo tirare un sospiro di sollievo. C’era il meglio d’Italia a Ostia e per il futuro si può stare abbastanza tranquilli”.



TIMEOUT

V I D E O

Vendita promozionale sui video di produzione

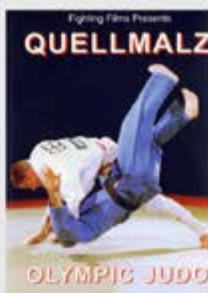
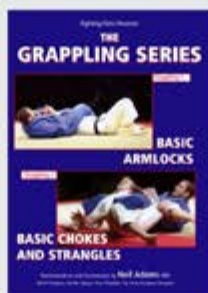
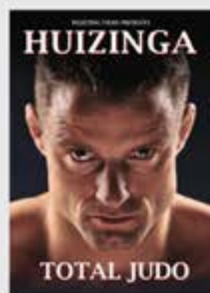
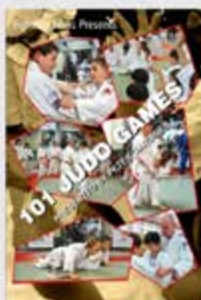
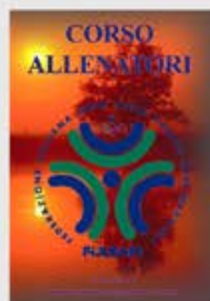


Per i lettori di Athlon tutti i dvd al prezzo speciale di

€15,00*

da oggi
disponibili
anche
in formato
FILE
DIGITALE!

CONTATTACI PER CONOSCERE GLI ALTRI TITOLI DELLA NOSTRA VIDEOTECA ALL'INDIRIZZO info@timeoutvideo.it



* spese di spedizione escluse, offerta non valida sui titoli Fighting Films

Gran Premio Giovanissimi: ecco la prima grande sfida

di Rossana Carturan
foto Timeout Video

“Le riflessioni di una spettatrice”



Ogni disciplina sportiva inizia con loro: i giovanissimi. Ed ecco perché ogni gara diviene emozione e coinvolgimento. Si percepiscono le prime fibrillazioni, si assaporano le prime ansie da competizione. E' con loro che il sentimento di paura misto ad eccitazione sfugge al controllo e lo si vede sfociare in grida di giubilo o lacrime senza contenimento. E' la spontaneità la vera protagonista

di queste sfide che sorprende ogni adulto per l'autenticità delle loro prestazioni.

E la lotta non è da meno. Questi giovani gladiatori pur avendo soggezione della grande Arena stupiscono per la convinzione e la tenacia che nei loro piccoli corpi sembra centuplicarsi. Sono lottatori di una squadra, di una società sportiva che li accomuna, che sostengono con forza tra urla

e incitamenti, consigli e rimproveri sempre con un impeto commovente e mai irrispettoso. È davvero difficile non fermarsi ad osservare e nutrirsi di tanta genuinità.

Ho visto piccolissimi non arrivare alla spalla del compagno ma non avere timore nell'abbracciarlo e nel rassicurarlo, non importa chi ci guarda, l'importante è che ci siamo noi, un mondo a parte, un mondo ancora in-

contaminato che agli altri, agli adulti, non può che strappare un sorriso malinconico.

Ho visto fanciulli veterani che esibivano sicurezza, nonostante il sudore aspro delle loro pelli adolescenziali tradisse il batticuore di raggiungere il risultato, e quando per un soffio, per una svista, per una casualità, per un attimo di distrazione, si è visti sfuggire la "grande occasione", non

de cerchio, gli spalti con striscioni inneggianti e genitori apprensivi e commossi che si aggiravano tra i sedili in cerca di una bottiglia d'acqua o di un asciugamano, e chiedersi se non fosse tutto troppo grande anche per loro. Ho visto occhi ludici, ho visto mordersi il labbro appena venivano chiamati a presentarsi.

Ed infine tra loro ne ho scorsi tre, erano diversi, iscritti da poco ad una

fauci. Hanno atteso, hanno lottato, hanno perso e hanno recuperato; hanno capito cosa significasse non abbandonare se stessi ma ritrovarsi sempre più grintosi ad ogni nuova difficoltà; hanno atteso dodici ore per la premiazione e poi sì, è avvenuto il miracolo, uno di loro ha conquistato una coppa e una medaglia, e allora la gioia è stata incontenibile, la gioia della condivisione, quella per cui il



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

avere timore di esprimere la propria delusione abbracciando e piangendo insieme al vincitore.

Ho visto i nuovi, quei giovanissimi per la prima volta entrare nel palazzetto in un'esclamazione di stupore scappata senza controllo dalle loro bocche, perdersi tra i colori rossi e blu delle tutine, il giallo del gran-

società sportiva, avevano sempre lottato nella loro scuola, si sentivano alunni orgogliosi di un Istituto che aveva accolto questo sport e i loro Maestri con decisione. Si guardavano attorno spaesati ma eccitati all'idea di far parte di quel mondo così esperto, così adulto, da tenerlo a bada come un leone dalle grandi

loro Maestro ha sempre insistito: non dovete aver paura di perdere, perché se non vincete ora, trionferete più in là. E allora Grazie Maestro Luciano Ortelli e grazie a questi giovani alunni dell'Istituto G. Giuliano di Latina: Marianna Arrè, Matteo Mazzocchi, Davide Ranaldi.

Oggi con voi ho imparato tante cose

in più, ma una su tutte: che tutto si
perde se si perde il coraggio.
E voi ne avete da vendere!



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)



FIJLKAM
ITALIA

MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJLKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJLKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJLKAM.

Le società affiliate alla FIJLKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno
Indirizzo e-mail: fijklkam@ice-srl.it - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951
Sito federale: www.fijklkam.it - Merchandising

Judo Club Amatrice: noi non molliamo mai!

a cura di Ufficio Stampa FJLKAM



Riceviamo e pubblichiamo con grande piacere e orgoglio alcune foto del saggio di fine anno del Judo Club Amatrice svolto nel villaggio provvisorio della cittadina reatina il 10 giugno 2017.

Nel corso della manifestazione circa 70 atleti di varie classi di età hanno sostenuto gli esami per il passaggio di cintura con esito decisamente positivo. Guidati dal giovane tecnico Mirco Rendina, gli atleti e le atlete si sono alternati sull'area tatami (anch'essa provvisoria) che per il momento è sistemata all'aperto, dopo lo smontaggio del centro polivalente di "Save the children" che li ospitava, per far posto ai moduli abitativi. Il nostro affetto va a tutti gli atleti e le atlete del Judo Club Amatrice che, da ottimi guerrieri, non mollano mai! Per seguire le attività della Società <https://m.facebook.com/Judo-Club-Amatrice-1692301937742732/>







Foeldeak® Wrestling Mat School Edition

Leggero, robusto e economico! Ideale per bambini, principianti e sport scolastico.



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Elements

- Dimensioni della Materassina: 1.000 x 1.000 o 1.000 x 2.000 mm (peso 2,5 o 5 kg)
- Spessore: 40 mm
- Taglio laterale: senza laminato
- Lato superiore: Superficie liscia bordata con moquette grigia per il fissaggio con il velcro del telo di copertura
- Lato inferiore: Strato anti scivolo
- Materiale di riempimento: struttura di riempimento ultra leggera in polietilene



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Cover with Velcro Closure

- Materiale del telo: 100% poliestere, strato PVC su entrambi i lati
- Sistema di fissaggio: Chiusura a Velcro
- Termostabile da -30 °a + 70 °C
- 2 loghi "Foeldeak" stampati in bianco nella zona di protezione
- Colore: Doppia Colorazione giallo-rosso-giallo o blu-rosso-blu



Prices Foeldeak® Wrestling Mat School Edition:

5 x 5 m	1.365,20 €
6 x 6 m	1.859,00 €
7 x 7 m	2.587,90 €
8 x 8 m	3.130,30 €
9 x 9 m	3.877,90 €
10 x 10 m	4.656,60 €

Prezzo compresa IVA, consegna franco palestra.

Telefono:

+49 (8171) 38524-26

Fax:

+49 (8171) 38524-29

E-Mail:

sportmatten@foeldeak.com

www.foeldeak.com

Intensa attività per la Lotta giovanile in Emilia Romagna

di Casadio Roberto



Era ancora vivo il successo del 23° Trofeo CISA, che ha visto affrontarsi sui quattro tappeti predisposti ben 249 Atleti delle Classi Und. 14, under 17 e over 17 in rappresentanza 34 Società, quando la regione Emilia Romagna ha offerto agli amici lottatori dell'Italia centro settentrionale (e non solo), l'opportunità di prendere parte al 30° Trofeo Giovanile Athena ottimamente organizzato dal L.C. Modigliana il 9 Aprile u.s., riservato a pre agonisti e giovani Under 14 e Under 17 sia maschi che femmine. Incredibile l'esuberante ma sempre garbata vitalità che ha costantemente animato il PalaFerrari gremito negli spalti e nel parterre così come nella palestra a latere ove si sono misurati ben 55 piccoli atleti e atlete nel Gioco del Cerchio; per ognuno di loro è stato possibile sostenere almeno due incontri e la medaglia per tutti è stato il tangibile coronamento di una gioiosa e socializzante giornata

tappeti presenti nella palestra, si sono invece affrontati ben 84 pre agonisti con le regole della Lotta Giovanile che, senza che la schienata ponesse fine agli incontri, hanno potuto sperimentare le poche tecniche di base loro insegnate; a farla da padrona è sempre, e direi scontatamente, l'abilità motoria acquisita in palestra con la preparazione multilaterale coordinativa propria di questa fascia d'età. Nelle classi Under 14 Maschi, 62 erano i partecipanti maschi e 19 le femmine mentre nella classe Under 17 sono stati presenti 35 atleti e 6 atlete. Trentaquattro le Società partecipanti e a predominare con 125



di Gioco Sport nella quale tutti

i famigliari hanno potuto godersi uno spettacolo veramente edificante, di grande divertimento e, soprattutto, verificare la grande attenzione e competenza che il movimento lotta porta ai giovanissimi atleti in erba. Nei tre

punti è stato il Lotta Club Rovereto TN che ha dedicato il successo all'indimenticato e indimenticabile Maestro Luciano De Biase. Al secondo posto, con 93 punti, il sempre vitale Club Atletico Faenza davanti al tenace CSRC Por-

REGIONALI LOTTA

tuali Ravenna. In campo nazionale sono molte le belle realtà che stanno sempre più affermandosi nel settore giovanile e questa è una graditissima tendenza (a titolo meramente esemplificativo: CUS Torino, Chimera Arezzo, Lotta Brescia, ecc.). Da sottolineare la grande collabora-

no invece beneficiato del supporto di diversi Tecnici che, con programmi di offerte formative appropriati, hanno presentato questa disciplina all'interno di diversi Istituti Scolastici. In stretta collaborazione con la Responsabile Coordinativa di Educazione Fisica dell'U.S. Sig.ra Cico-

gnani e il responsabile Progetto Scuola CRER Prof. M. Galli, è stato ancora una volta possibile realizzare un evento che consente a molti studenti di venire a



zione di tutte le Regioni e della Federazione per reperire il personale qualificato necessario per affrontare, in tempi ragionevolmente contenuti, la gestione dell'impegnativa manifestazione in termini di pianificazione e di arbitraggio.

Martedì 2 maggio sono stati gli Alunni di quattro Istituti Scolastici a calcare i tappeti della sempre attivissima società manfreda: alcuni professori di educazione fisica, che hanno frequentato l'apposito Corso Federale, hanno preparato i loro allievi per i Campionati Studenteschi Interprovinciali di Lotta Olimpica, altri han-



conoscenza di una disciplina sportiva molto appetibile e gratificante che diversamente non potrebbero sperimentare. L'arricchimento culturale sportivo, oltre ai noti benefici sullo sviluppo della motricità e psicofisico, concorre alla formazione della personalità dei giovani, a migliorare

REGIONALI LOTTA

la socializzazione, a combattere il bullismo e a superare tutti i tipi di discriminazione e questi obiettivi sono particolarmente condivisi e graditi ai docenti scolastici che ogni volta chiedono di riproporre questa iniziativa anche per gli anni a venire. Medaglie a tutti i partecipanti e coppe per gli Istituti Scolastici parteci-



panti, ma il vero premio è vedere la felice condivisione delle emozioni personali e di gruppo e il fragoroso tifo degli alunni durante tutta la manifestazione. Encomiabile il comportamento di tutti i ragazzi debitamente condotti e preparati dai volenterosi e appassionati Professori. L'attenzione del CRER è fortemente puntata al settore giovanile senza perdere di vista l'evoluzione nella progressione tecnica e tattica, propedeutica a quella federale, che porta alla formazione di atleti evoluti e di persone integrate e socialmente molto attente al rispetto delle regole. Ulteriore punto d'orgoglio per la città di Faenza è quello di trasformarsi in temporaneo centro nazionale di preparazione collegiale del settore giovanile: a maggio per la preparazione della prima edizione Campionati Europei Schoolboys, poi con i collegiali dei Cadetti per saggiare la

in vista dei prossimi impegni internazionali tra i quali il più importante è, senz'altro, il Campionati Europei di fine luglio.

Una serie di eventi che stanno ad indicare quanto nella nostra Regione sia altamente considerata e stimata l'attenzione riservata al settore giovanile e quanto valga l'ottima logistica e l'attenta tutela riservata ai giovani Atleti che il creativo Club Atletico Faenza, come altre Società della Regione, dimostrano da sempre; tutti gli eventi organizzati fanno parte di un progetto ad ampio raggio per dare alla Lotta la giusta evidenza in funzione dell'alta valenza educativa, motoria, formativa e sociale che offre.

loro preparazione attraverso test di controllo

Nella Tuscia il Judo educa con il Progetto Sport a Scuola

di Maila Pistola
foto di Francesco Passeri



Durante l'anno scolastico-sportivo 2016/2017, rappresentante la FIJLKAM nella Tuscia il Judo è stato protagonista contro il bullismo e contro la violenza sulle donne grazie al Maestro Giuseppe Pistola e la A.S.D. Yama Arashi G.P. In sinergia continua con le scuole, da oltre cinque anni sono ben quattro le scuole viterbesi aderenti: la Scuola d'infanzia e Primaria paritaria Suore Francescane di Civita Castellana, grazie alla Direttrice didattica Suor Marilieta Biazzi, la Scuola Media Statale "Dante Alighieri" di Civita Castellana grazie alla Dirigente scolastica Prof.ssa Angela De Angelis, l'I.S. Ulderico Midossi con le sedi di Civita Castellana, Nepi e Vignanello (VT) grazie al Dirigente scolastico Prof. Franco Chericoni, e recentemente anche la Scuola Media Statale "Carlo Urbani" di Corchiano (VT) grazie alla collaborazione della Vice Preside Prof.ssa Ercolini Elisabetta. In tutti questi anni si è sviluppata una grande collaborazione e un meraviglioso rapporto di fiducia e di stima tra i Presidi dei suddetti istituti e il Judo, rappre-

terno della Scuola Media Statale "Dante Alighieri" di Civita Castellana (VT), grazie alla sensibilità e al sostegno della Dirigente scolastica Angela De Angelis, sempre a fianco e a sostegno dell'Associazione Yama Arashi g.p. Inoltre, sempre sotto l'egida della Dirigente De Angelis, quest'anno è stato conquistato un altro istituto scolastico, la Scuola Media Statale Carlo Urbani di Corchiano, ampliando e sviluppando il Progetto Sport a Scuola Fijlkam, che mira alla promozione dello sport tra i giovanissimi grazie al modello educativo del judo federale. La A.s.d. Yama Arashi g.p. sta sviluppando il Progetto suddetto su tutto il territorio della Tuscia viterbese, da ben cinque anni, diffonde le discipline Fijlkam nei territori di Civita Castellana, Corchiano, Castel Sant'Elia, Nepi, Vignanello,



sentato dalla Yama Arashi G.P. Il Maestro Pistola grazie al Progetto Sport a scuola Fijlkam ha curato anche la settimana "extra aula", dedicata alla diffusione della pratica sportiva all'in-

Fabrica di Roma coinvolgendo tutti gli alunni dei paesi viterbesi limitrofi con la straordinaria presenza dei Delegati

REGIONALI JUDO

del Coni Viterbo, Alessandro Pica e Renzo Lucarini, sempre presenti ad ogni convegno sportivo organizzato dalla referente del Progetto Maila Pistola, che ne riconoscono la forte valenza educativa e formativa.

Il "Progetto sport a scuola FIJKAM", sviluppato in collaborazione con il MIUR e il CONI, è stato implementato nel territorio viterbese dal maestro Giuseppe Pistola, presso gli istituti scolastici del territorio della Tuscia e ha come

cazione fisica che sono intervenuti a favore della cultura sportiva.

Il Progetto è stato maggiormente reso interessante grazie alle video lezioni trasmesse sulla Lavagna Lim con la quale i ragazzi sono soliti studiare a scuola. Sono state curate dal grafico dell'Associazione, Francesco Passeri, che le ha studiate e progettate per essere degli utili strumenti e spunti di riflessione per affrontare il bullismo e i problemi

legati alla diversità, grazie ai valori fondanti del Judo. E' stato spiegato che per bullismo si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione messe in atto da parte di un bambino/adolescente definito bullo, o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro bambino/adolescente, percepito come "più debole", la vittima.

L'obiettivo di queste lezioni



scopo, oltre alla diffusione della pratica sportiva nell'età scolare e delle arti marziali come il judo, quello di sensibilizzare gli alunni sulle tematiche del bullismo e della violenza sulle donne. Per fare ciò, l'Associazione è stata coadiuvata da un suo atleta judoka, lo Psicologo Dott. Argo Penovi, che ha aiutato i ragazzi a capire come affrontare le dinamiche psico-sociali del bullismo e della violenza di gruppo.

Gli alunni sono stati suddivisi in due gruppi, all'interno dell'Aula Planetario, il gruppo A e poi il gruppo B, coinvolgendo tutte le classi dalla prima alla terza media dell'Istituto "Dante Alighieri" di Civita Castellana con la presenza e il supporto dei relativi Professori e Insegnanti di Edu-

ni è stato quello di definire una strategia di prevenzione e di contrasto al bullismo, sensibilizzando i giovani, aiutandoli ad entrare in contatto con le proprie emozioni.

Lo sport in generale, il judo in particolare, può insegnare ad affrontare la vita secondo valori e principi preziosi come la "competitività" buona che non prevede la pre-

variazione ma il rispetto dell'altro. Grazie al modello educativo del judo, all'educazione delle arti marziali, si può combattere il bullismo.

Ottima la risposta dei ragazzi con i quali abbiamo instaurato un vero e proprio dialogo fatto di domande e risposte reciproche, grazie anche all'interazione attiva con



gli studenti da parte dello Psicologo dell'Associazione, Dott. Argo Penovi, che tramite un gioco di classe, ha fatto capire ai ragazzi partecipanti l'importanza di stare insieme per crescere e progredire (Jita-kyo-ei), secondo la massima di Jigoro Kano, fondatore del Judo. La risposta dei ragazzi e delle ragazze, sempre più presenti, è stata molto forte e positiva, poichè oltre ad essere d'accordo con le lezioni d'approccio, hanno continuato in palestra le lezioni pratiche messe a disposizione gratuitamente agli alunni partecipanti al Progetto presso la sede della

Iacorossi e Giovanni Carollo, inviati dalla Federazione, che hanno interpretato brillantemente con spirito sportivo e umile, il Judo. Visti da tutti come modelli sportivi e come esempio da seguire per i tanti giovani presenti e soprattutto dalle loro famiglie, presso la palestra Itis Midossi di Civita Castellana, sede di allenamento della A.S.D. Yama Arashi G.P.

Tanti applausi e migliaia di flash per una manifestazione sportiva all'insegna dei valori fondanti le discipline FIJLKAM e del Judo in primis.

Yama Arashi g.p. di Civita Castellana (VT).

Il "Progetto Sport a Scuola Fijlkam" non si ferma qui ed ha già fissato altre tappe imperdibili nelle scuole viterbesi per dire Stop al bullismo e Si allo Sport!

L'evento finale è stato impreziosito dalla presenza sul tatami degli atleti della Nazionale di Judo, Gruppo sportivo Carabinieri, Monica

SPONSOR TECNICO




ROBE DI KAPPA®



PHOTO: MARCO BOGLIONE

DAIGORO TIMONCINI

Frank Chamizo ha vinto il suo 2° titolo europeo di lotta stile libero

La prima partecipazione italiana ai campionati continentali risale al 1931: si lottò in un circo a Budapest

di Livio Toschi

Frank Chamizo ha conquistato a Novi Sad il suo secondo titolo europeo consecutivo, che è il quarto della Lotta SL italiana. I precedenti campioni sono il palermitano Giovanni Schillaci (62 kg), che si affermò a Kaposvar nel 1992, e il genovese Marcello Nizzola (56 kg), vincitore a Bruxelles nel 1935. Le nostre 4 medaglie d'argento continentali nello SL hanno decorato il petto di Claudio Pollio nel 1981, Giovanni Schillaci nel 1996, Michele Liuzzi nel 1999 e Frank Chamizo

Frank Chamizo (nato a Cuba nel 1992)



nel 2015. Anche le medaglie di bronzo sono 4 e le hanno conquistate Adalberto Taucer nel 1935, Natale Vecchi nel 1949, Giovanni Schillaci nel 1989 e 1994. Schillaci, che nel 2017 compie 50 anni (auguri!), si è quindi aggiudicato un titolo, un secondo posto e 2 terzi posti. Va sottolineato che Chamizo, due medaglie d'oro e una d'argento, è nato nel 1992, appena 2 mesi dopo il successo di Schillaci.

Su Nizzola rimando il lettore a quanto ho scritto nel numero 3/2017 di *Athlon.net*. Sofferamoci invece sul secondo successo dell'Italia nella disciplina, colto da Schillaci tra l'1 e il 3 maggio di 25 anni fa, nella Sportcsarnok di Kaposvar (Ungheria). Ricordo che l'edificio, aperto il 12 febbraio 1982, venne demolito alla fine del 1999 per fare posto alla Budapest Sports Arena. Il direttore tecnico degli Azzurri era Vittoriano Romanacci, gli allenatori Carlo Marini e Luciano Ortelli. Presenti 170 lottatori di 26 nazioni, schierammo accanto a Schillaci (il mese seguente al PalaFilipj vinse anche il Trofeo Milone): Alfonso Zito (68 kg), Luca Troncone (82 kg) e Renato Lombardo (90

kg), che conquistò un buon 7° posto. Scrisse su *Athlon* il nostro Capo delegazione, Franco Marziani:

«Mettere in fila bulgari, turchi, ungheresi, francesi, russi, ecc. è impresa da giganti.

Giovanni tale è sembrato, soprattutto per l'autorevolezza con cui è pervenuto a primeggiare.

Forse gli unici applausi della grematissima Sportcsarnok riservati a uno straniero sono quelli indirizzati all'azzurro nei momenti tecnicamente e spettacolarmente più significativi della sua lunga, vincente galoppata.

SPORT & STORIA

Vogliamo riferire un dato certamente indicativo: nelle 7 fatiche affrontate, Giovanni ha conquistato 60 punti tecnici, lasciando agli avversari solo 3».

Ma a quando risale la nostra prima partecipazione ai campionati europei di stile libero? Al 1931, allorché al circo Beketov di Budapest 4 italiani, allenati dal triestino Raffaele Tripputi, dal 9 all'11 ottobre affrontarono

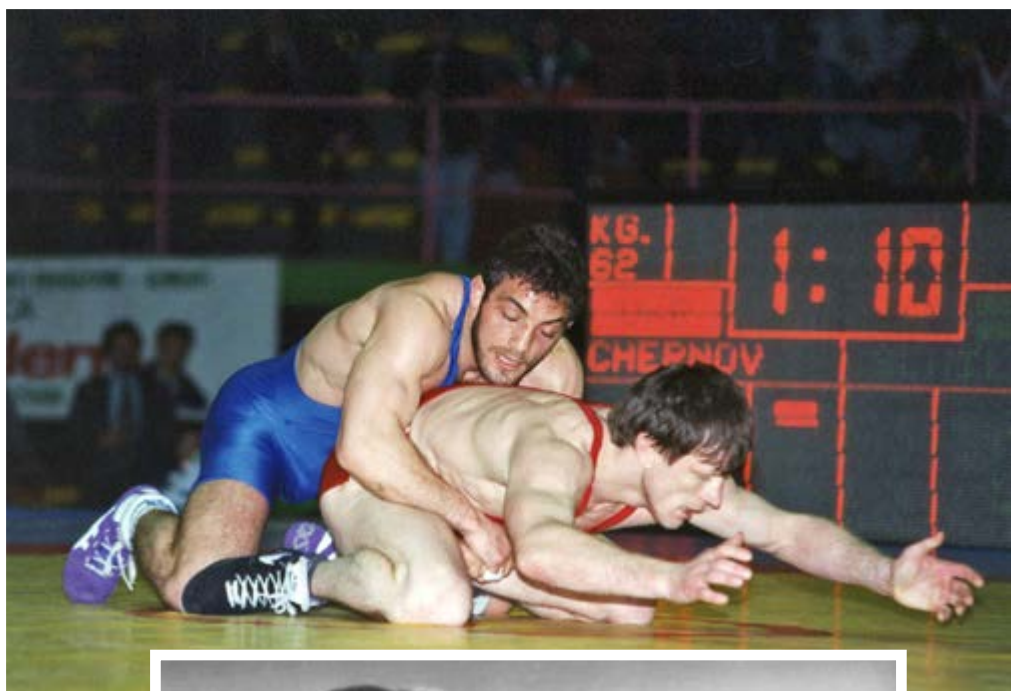
Giovanni Schillaci (nato a Palermo nel 1967)

Marcello Nizzola (Genova, 1900-1947)

i migliori atleti d'Europa. I nostri liberisti erano Adalberto Taucer (66 kg), Giusto Fidel (72 kg), Giovanni Ballarin (79 kg) e Fabio Del Genovese (87 kg), l'atleta pisano che da una decina di anni aveva importato la lotta libera in Italia. Il primo campionato nazionale si disputò solo il 22-23 novembre 1930 nella palestra comunale Niccolò Cobolli a Trieste: i concorrenti furono 30 (19 triestini e 11 pisani). Ricordo i primi vincitori: Marino Sereni, Giuseppe D'Eri, Taucer, Fidel, Guido Furlani, Del Genovese e Antonio Giovannini.

A Budapest 37 lottatori di 10 nazioni si affrontarono in 7 categorie di peso: gallo, piuma, leggeri, medioleggeri, medi, mediomassimi, massimi. Erano presenti alle gare il segretario generale della FAI, Salvatore Gallo, e Giovanni Raicevich, da poco nominato istruttore federale in vista dell'Olimpiade di Los Angeles.

La Svizzera s'impose in 3 categorie, l'Ungheria in 2, la Finlandia e la Germania in una. I nostri atleti non vinsero neppure un incontro, anche perché Fidel combatté con 39 di febbre e Ballarin dovette ritirarsi dopo il primo combattimento per una contusione al costato. Ma Taucer – ingiustamente sconfitto dal francese Delos – fu assai lodato dal quotidiano *Nemzeti Sport* e ricevette dalla giuria un premio speciale per aver mostrato il migliore stile fra tutti i concorrenti.



Un'ultima curiosità. Grazie alle medaglie vinte da Nizzola e Taucer all'europeo del 1935 e al 6° posto di Paride Romagnoli (66 kg) all'Olimpiade di Berlino, il congresso



Adalberto Taucer (Trieste, 1908-1994).
*Ringrazio per la foto Alberto Zanetti
Lorenzetti*

della Federazione Internazionale di Lotta (IAWF) tenuto a Parigi ottant'anni fa, nel maggio 1937, assegnò all'Italia l'organizzazione del campionato continentale di Lotta SL 1938, che tuttavia non si disputò.

La manifestazione riprese solo dopo la guerra, nell'ottobre 1946 a Stoccolma, e – finalmente – nell'aprile 1994 fu ospitata al PalaFilipj (presenti 156 atleti di 31 nazioni).



Fabio Del Genovese
(Pisa, 1902-1976)



Il manifesto dell'unico campionato europeo di Lotta SL disputato in Italia (disegno di Sergio Fuselli)

Il Soroptimist incontra la Fijlkam

di Luisa Preden

Mercoledì 7 giugno Livio Toschi e Marco Coppari hanno accompagnato in visita al Centro Olimpico le rappresentanti del Soroptimist. L'associazione ha successivamente inviato alla Redazione di Athlon.net una lettera che volentieri pubblichiamo integralmente.

Soroptimist e Fijlkam: sembra uno stravagante gioco di parole che va subito chiarito. Noi abbiamo conosciuto la Federazione attraverso le parole della nostra amica Vittoria Baldieri che ci ha proposto la visita a Castelfusano. Ora tocca a noi "soroptimiste" presentarci ai lettori della rivista Athlon.net.

Il **Soroptimist International** è un'associazione mondiale di servizio formata da donne con elevata qualificazione professionale nei vari settori lavorativi che opera, attraverso la realizzazione di progetti, per la tutela e la protezione dei diritti umani, per l'avanzamento della condizione femminile, per l'accettazione delle diversità in una convivenza pacifica e democratica. Nata negli Stati Uniti nel 1921 (da qui il nome Soroptimist, derivato dalla contrazione di "sorores optima"), si è estesa progressivamente in tutti i continenti. L'Associazione partecipa, con statuto consultivo, ai lavori del Consiglio d'Europa e di numerose Agenzie delle Nazioni Unite.

Attualmente il Soroptimist abbraccia ben 125 Paesi e si articola in circa 3000 Club. In particolare, a Roma funzionano tre Club; il nostro, Club Roma Tiber, conta più di cinquanta socie ed è presieduto, per il biennio in corso, da Maria Grazia Di Filippo Cupini.

La nostra socia Vittoria, che come scultrice aveva già conosciuto la Fijlkam, ha invitato il Club ad organizzare una visita in occasione della mostra *Le stagioni della natura e dell'uomo*. In data 7 giugno un nutrito gruppo di "soroptimiste" ha avuto quindi l'opportunità di conoscere ed apprezzare il Centro, anche nella convinzione che, in qualche modo, il Soroptimist e la Federazione perseguono obiettivi simili. Impegno, coraggio, solidarietà, rifiuto

Il logo dell'associazione

Il manifesto della mostra in corso al Museo



Mostra d'Arte

Le stagioni della natura e dell'uomo

Centro Olimpico MATTEO PELLICONE
Lido di Ostia - Roma

6 aprile - 29 luglio 2017



servizi. Una sorta di piccola "Città ideale" realizzata sulla base di una progettazione architettonica che ha coniugato armonia e funzionalità. Una sosta particolare è stata dedicata al Museo, alle splendide coppe, alle medaglie, agli antichi documenti. Dietro le luminose vetrate della Sala panoramica è venuto a molte il desiderio di rimanere lì ad "illuminarsi d'immenso".

Un'ultima ma fondamentale annotazione riguarda la Mostra, anche perché è grazie a questo evento culturale che abbiamo avuto il piacere di essere accolte dalla Fijlkam. Già il tema della mostra e la bellissima locandina erano suggestivi. Tante le opere esposte, ed alcune di rilevante pregio. In particolare sono state molto apprezzate le sculture di Italo Celli, di Silvia Girlanda e quelle della nostra Vittoria. Già conoscevamo l'introspezione psicologica ed il fascino dei suoi lavori. Quelli esposti ci

Un'opera di Vittoria Baldieri: Adolescenza, materiale refrattario, altezza 38 cm

delle discriminazioni sono infatti valori comuni alle nostre due associazioni. E, in proposito, desideriamo sottolineare che l'Unione Italiana del Soroptimist ha scelto fin dal 2013 la giovane schermitrice Bebe Vio come testimonial e ambasciatrice per l'accettazione delle diversità/disabilità, specialmente tra i giovani. Nel corso della nostra visita ab-

sono apparsi ben aderenti al tema e profondamente significativi nella loro bellezza.

Sentiamo ancora una volta il desiderio di ringraziare il nostro magnifico Virgilio, l'architetto Livio Toschi, che con garbo e competenza ha illustrato la storia del Centro ed ha fornito tutti i possibili dettagli sugli sport, sull'arte, sull'organizzazione. C'è da augurarsi, per il futuro, una possibile proficua collaborazione.

Il Centro Olimpico
FIJLKAM

biamo apprezzato innanzitutto lo scenario, tra la pineta ed il mare, un'autentica oasi di bellezza naturale impensabile nel caos delle nostre città. E poi, l'elegante e simbolica architettura del PalaPellicone, la varietà e la funzionalità degli edifici, la completezza dei




ROBE DI KAPPA®

PHOTO: MARCO BOGLIONE



SPONSOR TECNICO



VIVIANA BOTTARO

JUDO LOTTA KARATE

**IL DIVERTIMENTO
SI FA SPORT**

**LO SPORT
SI FA EMOZIONE!**

AGGREGAZIONE

GIOIA

EQUILIBRIO

RISPETTO

TECNICA

PASSIONE

EDUCAZIONE

ARMONIA

WWW.FIJLKAM.IT